

Sui recenti fatti avvenuti giovedì sera nella cittadella universitaria, si sono avute altre prese di posizione, dopo quelle della De e del Pel e del Rettore. La Federazione italiana volontari della Libertà «denuncia e condanna le manovre di gruppuscoli faziosi di estrema sinistra, che vorrebbero servirsi della libertà democratica per soffocare le istituzioni riesumando forme di intimidazione fisica e psicologica troppo dolorosamente conosciute in altri tempi e sotto altro nome». L'assemblea del personale docente Cgil-Scuola e Cisl-Università, ignorando del tutto la reazione degli elementi di «Potere operato» condanna formalmente solo «il crescendo repressivo che si sta attuando all'interno della Università di Padova e che si inserisce in una più vasta scelta repressiva che trova i suoi momenti di più viva tensione proprio nella scuola».

Il documento afferma anche «che i conflitti attualmente esistenti nel mondo della scuola possono essere risolti solo attraverso il soddisfacimento delle esigenze reali che pongono le masse dei lavoratori e degli studenti».

Il Fronte monarchico giovanile rileva che «l'intervento delle forze dell'ordine è stato giustificato in quanto gli attivisti comunisti muniti di caschi, fazzoletti, randelli e bottiglie incendiarie si muovevano in direzione del centro cittadino ed era evidente l'intenzione di provocare gravissimi incidenti coinvolgendo anche la popolazione».

Nel pomeriggio, alle 16 nell'aula A dell'Istituto di fisica, adiacente la Casa «Fusinato» (dove l'altra sera vi è stata l'irruzione della polizia con la denuncia di 180 giovani e il sequestro di materiale per la guerriglia urbana di cui diciamo ampiamente in altra pagina) si è svolta un'assemblea studentesca. Vi hanno partecipato oltre seicento giovani. Il tono dei discorsi è stato unanimemente rivolto contro l'intervento della polizia. E' stata anche ribadita l'intenzione di continuare la lotta con la stessa durezza di giovedì sera, ma con una diversa organizzazione: è stato anzi lanciato l'appello a una strategia di tipo militare per opporsi alle cariche e agli interventi delle forze dell'ordine. Profonda meraviglia hanno rilevato per la reazione dell'opinione pubblica all'uso delle bottiglie incendiarie; più di un oratore ha dichiarato che si tratta semplicemente dell'unico modo di «autodifesa» dalla polizia in modo che va anzi usato più

largamente. I più intransigenti e duri sono stati gli oratori di Potere Operato e del Nucleo politico della «Fusinato». Per giovedì prossimo sarà attuata una nuova manifestazione.

Nella tarda serata è giunto un comunicato anche del movimento giovanile della Democrazia cristiana in cui si ribadisce la condanna per il «comportamento chiaramente provocatorio ed eversivo degli organizzatori del corteo — Potere Operato, Comitato politico e anarchici — che affidano a «certi mezzi» la manifestazione di pensiero e di volontà, specialmente nell'attuale delicato momento politico in cui si rischia con simili comportamenti di fare solamente il gioco dei reazionari fascisti».

Il documento «invita i tutori dell'ordine a contenere, nonostante la riconosciuta difficoltà di certe situazioni, gli interventi entro limiti dello stretto indispensabile senza indulgere a spropositate e indiscriminate azioni di forza. Diffidano l'opinione pubblica e i responsabili a tutti i livelli dalla strumentalizzazione anche di simili deprecabili fatti per credere irreali, poco seria o ulteriormente dilazionabile la riforma della scuola, generalizzando alla totalità degli studenti comportamenti che sono allora soltanto di esigui gruppi».

Un gruppo di docenti dell'Istituto di biologia animale — a sua volta — ha reso noto un documento nel quale si afferma fra l'altro: «La polizia non si è limitata a disperdere il corteo ma ha inseguito gli studenti accerchiati picchiando quanti venivano a trovarsi nella zona; dall'Istituto di biologia animale non è stato lanciato alcun oggetto contro gli agenti, nondimeno, sono stati fatti esplodere numerosi candolotti lacrimogeni nel cortile dell'Istituto; molti lacrimogeni sono stati lanciati deliberatamente contro alcune finestre chiuse del primo piano; quattro ordigni sono caduti all'interno e uno di essi, in vicinanza della biblioteca, ha causato un principio d'incendio. Dalle 18 alle 19.30 chi si trovava all'interno dell'istituto è rimasto praticamente sequestrato, essendo impossibile uscire a causa del gas e della presenza degli agenti».

Nel pomeriggio di ieri anche la federazione provinciale padovana del Msi ha dichiarato un comunicato nel quale si condannano gli episodi di violenza «provocati da vere e proprie bande armate di estrema sinistra».